

RIFORMA ASSETTI CONTRATTUALI

L'accordo quadro per la riforma degli assetti contrattuali è una tappa storica per il pubblico impiego

La Cisl Fp ha firmato l'accordo con il governo perchè la riforma permetterà di:

- **difendere salari e produttività dei lavoratori pubblici**
- **rilanciare l'offerta di servizi pubblici moderni ed efficienti**

In base all'accordo, il modello contrattuale avrà carattere sperimentale per la durata di quattro anni e dovrà prevedere nel settore pubblico

per il livello nazionale:

- **Durata triennale**, sia per la parte economica che per la parte normativa del CCNL
- Un **nuovo indice previsionale dell'inflazione** (costruito sulla base dell'Ipca) **migliorativo rispetto** al tasso d'inflazione programmata
- Il **recupero degli eventuali scostamenti** tra inflazione prevista e quella reale registrata, entro il triennio contrattuale successivo
- La possibilità di definire ulteriori forme di **bilateralità per il funzionamento dei servizi integrativi di welfare**
- La **riduzione dei tempi di rinnovo** del Ccnl attraverso la definizione di tempi e procedure per la presentazione delle richieste sindacali, l'avvio e lo svolgimento delle trattative
- Il riconoscimento di una **copertura economica dei nuovi contratti dalla scadenza dei precedenti, a favore dei lavoratori in servizio alla firma del nuovo contratto.**



per il livello decentrato:

- La **riduzione di tasse e contributi** compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, sulla contrattazione che collega incentivi economici al raggiungimento di obiettivi quantificati di produttività e qualità
- L'applicazione della **contrattazione sulle materie delegate in tutto o in parte dal contratto nazionale** o dalla legge che non siano negoziate ad altri livelli di contrattazione,



**CAMBIAMO INSIEME
IL MODELLO CONTRATTUALE
PER VALORIZZARE
IL LAVORO**

Il Documento della CISL di Bergamo sul Nuovo Sistema Contrattuale

Approvato all'Unanimità dal Consiglio Generale del 27 gennaio 2009

Il Consiglio Generale della Cisl di Bergamo, riunito in data 27 gennaio 2009 valuta positivamente l'accordo sottoscritto tra Governo e parti sociali.

L'intesa permette di rendere concreta l'adozione di un **nuovo sistema contrattuale nel nostro paese, obiettivo che da molti anni il sindacato italiano ha unitariamente perseguito e che già troppe altre volte era stato accantonato o rinviato.**

L'accordo è stato raggiunto dopo un difficile negoziato durato 8 mesi tenuto sulla base di una piattaforma unitaria che è stata ispiratrice delle soluzioni individuate.

Infatti **la conferma dei 2 livelli contrattuali tra loro complementari, la triennializzazione della durata dei contratti e il superamento del biennio economico, la definizione di un indice di inflazione maggiormente elevato e tempestivo nella tutela dei salari, il meccanismo di recupero certo dei differenziali, il potenziamento del secondo livello contrattuale e un maggior decentramento della negoziazione, la detassazione degli aumenti aziendali, l'introduzione di un elemento retributivo di garanzia per chi non beneficia della contrattazione aziendale, il rafforzamento della bilateralità per allargare le tutele sono tutti elementi qualificanti dell'intesa derivati dalle richieste sindacali unitarie.**

Riteniamo invece **sbagliata e dannosa una impostazione secondo cui la attuale grave crisi economica ed emergenza occupazionale avrebbe consigliato un ulteriore ennesimo e deleterio rinvio dell'intesa. Contrattare è l'essenza del sindacalismo, farlo al meglio delle attuali possibilità è necessario, ottenere oggi risultati è importante, poiché i CCNL sono gli strumenti principali di miglioramento del reddito dei lavoratori..**

La mancata adesione della Cgil all'accordo costituisce un fatto grave, ingiustificato, che tuttavia non deve portare ad una nuova stagione di contrapposizioni polemiche. La strada intrapresa dalla Cgil con la rinuncia al ruolo negoziale del sindacato rimane, per la Cisl, inaccettabile perché avrebbe portato tutto il sindacato in una posizione di subalternità e marginalità.

La Cisl di Bergamo e le categorie daranno via ad una campagna di informazione e confronto con tutti i quadri, i delegati e gli iscritti, sia in occasione degli appuntamenti congressuali che al di fuori di questi.

La Cisl di Bergamo, a fronte di una crisi sempre più difficile, con ripercussioni negative su tanti lavoratrici e lavoratori, ritiene che sia urgente definire un nuovo patto sociale per il lavoro rimettendo lo stesso lavoro al centro, la sua redistribuzione anche attraverso riduzioni di orario contrattate, contratti di solidarietà ed utilizzo, in via prioritaria, degli ammortizzatori sociali per evitare licenziamenti.

Ritiene inoltre che si avvii una nuova stagione concertativa territoriale con al centro dell'intervento di tutti gli attori sociali e istituzionali (Provincia, Comuni e Camera di Commercio) il tema dello sviluppo e dell'occupazione.

E' infine indispensabile che ora il confronto con il governo si concentri:

- nel definire una rete di ammortizzatori sociali più estesa e duratura, al fine di allargare le tutele per i molti lavoratori sempre più colpiti dalla crisi occupazionale, ottenendo risultati concreti che superino disparità esistenti e diano risorse sufficienti, da gestire a livello territoriale, anche per una tutela dei lavoratori precari;
- nell'attivare politiche di equità fiscale, con al centro i due pilastri del lavoro dipendente e/o pensione e della famiglia, anche attraverso iniziative di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale

APPROVATO ALL'UNANIMITA'